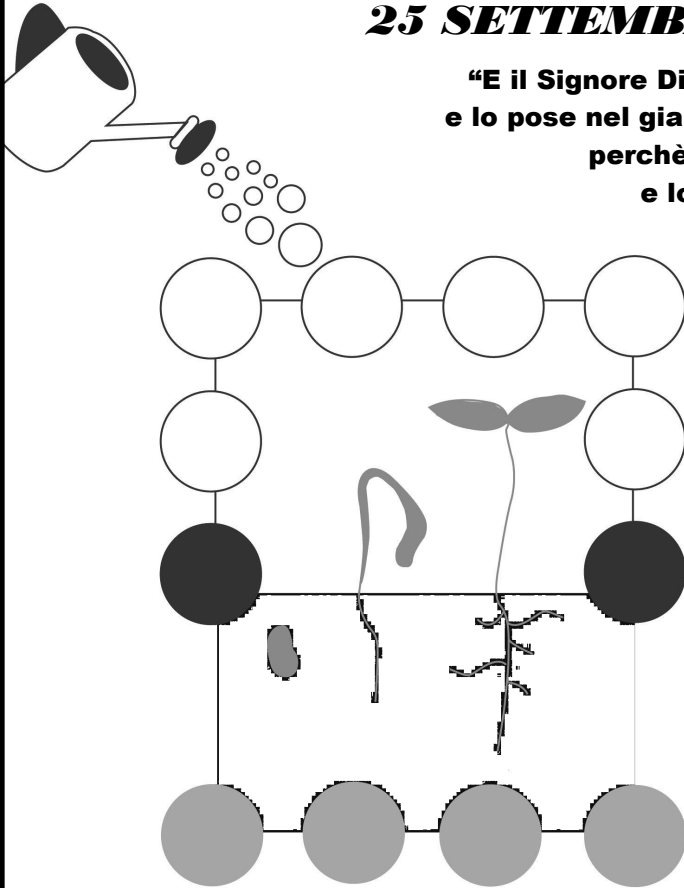


Festa del Creato

25 SETTEMBRE 2004

**“E il Signore Dio creò l'uomo
e lo pose nel giardino di Eden,
perchè lo coltivasse
e lo custodisse.”**

(Gen 2,15)



**UOMO GIARDINIERE
MALDESTRO**

Veglia di preghiera

**presso la
Chiesa Cristiana Protestante
MILANO**

“E il Signore Dio creò l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perchè lo coltivasse e lo custodisse.” (Gen 2,15)

INTRODUZIONE

L'arte del giardiniere

Maestro: Dio creò il mondo come un giardino, dove Egli trovava le sue delizie. Egli creò l'uomo e gli assegnò il compito di collaborare con Lui proprio nella cura di tutte le cose create. Egli fece l'uomo a Sua immagine e somiglianza, come artista, come lavoratore, come homo faber, come giardiniere del paradiso. (T. Merton). Ma non lo lasciò solo nella cura del giardino: gli diede istruzioni e suggerimenti e gli fece conoscere regole e leggi che lo aiutassero. Gli promise anche, ogni qualvolta si fosse dimenticato gli insegnamenti scritti per lui, voci maestre che lo guidassero.

Giardiniere: Ecco Dio mi ha chiamato a conservare e far crescere il suo giardino ma come potrò assolvere al mio compito se non conosco la scienza del giardinaggio? Dov'è dunque il segreto per essere un buon giardiniere? E' nella forza dell'agricoltore che ara il campo? E' nella caparbia del contadino che semina la terra? E' nella fatica del coltivatore che miete il grano?

Maestro: Non vi è alcuna scienza del giardinaggio che tu possa apprendere. E' pur vero che non vi è alcuno che ignori cosa sia un giardino, non può dirti altrettanto per la conoscenza dei vari elementi che lo costituiscono, lo mantengono, lo arricchiscono e lo rendono rigoglioso e fruttifero. Importante è dunque conoscere quali siano gli elementi indispensabili a ben stabilire un giardino, ma più di ogni altra cosa è importante per il giardiniere conoscere i segreti dell'arte del giardiniere. Per apprendere quale sia quest'arte dovrai con pazienza imparare via via come vi nasca e vi si dispieghi la vita. Dovrai usare gli occhi per osservare la bellezza, le orecchie per ascoltare gli insegnamenti del maestro, la mente per fare memoria di ciò che sentirai, il cuore per riconoscere ed amare il padrone del giardino.

canto: “NELL'IMMENSO CIELO TERSO” – Corale della Chiesa Metodista

Nell'immenso cielo terso muovi gli astri, gran Signor;
Tu creasti l'universo, terre e mari, piante e fior.

**Quando sorge la mattina fai gli uccelli cinguettar;
fa la tua bontà divina nuove frutta germogliar.**

Fai brillar nella natura la tua santa volontà;
mostri in essa, grande e pura, la sapiente tua bontà.

**Per i tuoi sublimi doni che largisci con amor,
lieto un canto in noi risuoni: “Grazie, o Padre Creator!”.**

1. DISSODARE – atto penitenziale

L'arte del giardiniere

Giardiniere: Ho passeggiato per il giardino ed ho avuto timore del mio compito. Ho temuto di dover amministrare un tesoro troppo prezioso e di dover governare una ricchezza troppo grande; ho temuto di perdere tutto ciò che era mio, di spendere ogni mia energia per il giardino.

L'ho considerato allora come fosse un parco cinto di mura. Vi ho portato dentro sassi per costruire muri che mi proteggessero, sabbia per farmi una casa che mi desse comodità e agio, ciottoli per segnare vie e sentieri che mi conducessero rapidamente dove io volevo. Ben presto però i muri sono crollati, la casa è stata spazzata dal vento, le strade si sono perse all'orizzonte Sassolino dopo sassolino, granello dopo granello, ciottolo dopo ciottolo, il giardino è divenuto un deserto. Io che dovevo essere un buon giardiniere sono stato solo un cattivo amministratore.

Maestro: Qui innanzitutto è il segreto del buon giardiniere: nell'abilità di saper preparare il terreno, di dissodarlo, eliminando sassi ed erbacce perchè possa mettere tutta la sua forza nutritiva al servizio del giardino. Non pensare che questo lavoro sia vano seppure non dia risultato immediato. Fidati e continua a sperare di poter vedere un giorno il giardino nella luce e nei colori che aveva all'inizio dei suoi giorni. Perché anche dal deserto, fecondato dalla voce e dalla cura dell'uomo, possono nascere alberi giganteschi, cedri che in centomila lingue cantino la rinnovata bellezza del giardino.

Let 1 *"Sì, tu hai compassione di tutte le cose, perché tutte sono tue e il tuo soffio le avvolge e le penetra, o Signore che ami la vita." (Sap 11,26-12,1)*

Let 2 Noi riconosciamo con vergogna il modo in cui l'umanità ha abusato della natura; la nostra avidità, il nostro egoismo, lo spreco di risorse.

Terra

Let 1 *"Beati quelli che non sono violenti: Dio darà loro la terra promessa." (Mt 5,5)*

Let 2 Possedere la terra fu la prima promessa di Dio al suo popolo, un dono gratuito del divino. Un dono che l'essere umano ha trasformato in privilegio per pochi. Mentre la storia ci mostra la lotta tra gli uomini per essa e per le sue risorse, una lotta fratricida. Il Cristo nelle sue beatitudini ci indica che la terra non è oggetto di possesso privato ed esclusivo ma luogo della non violenza, della condivisione, della cura, rinuncia al possesso e alla dominazione.

Let 1 *"Beati quelli che non sono violenti"*

Let 2 Oh Signore, ti chiediamo perdono perché ci avviciniamo alla terra con violenza, depredando le sue risorse, affamando i suoi figli e le sue figlie, i nostri fratelli e le nostre sorelle lottando per accaparrarci ciò che andrebbe condiviso. Ti chiediamo perdono per tutte le volte che sentiamo parlare di guerra nelle varie parti del mondo e pensiamo che non ci riguardi o che non possiamo farci niente, ti chiediamo perdono per i nostri confini, i nostri peccati mentre il mondo continua a bussare alla nostra porta.

Acqua

Let 1 *"Chi ha sete venga: chi vuole l'acqua che dà la vita ne beva gratuitamente." (Ap 22,17)*

Let 2 Ti ringraziamo Dio per l'acqua, fonte di vita e diritto di ogni uomo. Chiediamo perdono perché questo diritto, questa ricchezza, a causa del nostro egoismo, sta diventando sempre più fonte di tensioni sociali e di guerre. Nel Sud del mondo un miliardo di persone non hanno accesso all'acqua potabile, 2 milioni di bambini muoiono per la mancanza di acqua pulita e di igiene e noi, paesi ricchi del Nord, con le nostre multinazionali, concediamo prestiti a questi paesi solo in cambio delle loro risorse idriche, che da bene di tutti diventano proprietà di pochi.

Aria

Let 1 *"Allora Dio, il Signore, prese dal suolo un po' di terra e, con quella, plasmò l'uomo. Gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo diventò una creatura vivente."* (Gen 2,7)

Let 2 Possiamo stare giorni senza mangiare, giorni senza bere ma solo pochi minuti senza l'aria. L'aria è la dimensione in cui tutti ci muoviamo, viviamo. Il nostro respiro è la nostra vita, indispensabile per la vita di tutto il Creato. O Signore, Ti chiediamo perdono per aver riempito l'aria di scarichi inquinanti: nessun essere umano può sfuggire all'influenza dell'inquinamento dell'aria che respira, delle onde che immettiamo nell'aria. Ogni singolo essere della terra viene così minacciato, è noi stessi che danneggiamo, siamo noi stessi ad ammalarci per il nostro stesso modo di vivere e di inquinare.

Fuoco

Let 1 *"Ti servi dei venti come messaggeri, dei bagliori dei lampi come ministri."* (Sal 104,4)

Let 2 Dio perdonaci per aver trasformato il fuoco, luce, calore, guida, fuoco purificatore in un'arma distruttrice. Ogni anno vengono distrutti migliaia di ettari di boschi per lasciar spazio alle costruzioni di case. Il cemento si sostituisce alla natura. Le motivazioni di tipo economico e utilitaristico hanno il sopravvento sul rispetto per la vita, e gli elementi sono diventati l'immagine del nostro disordine, del nostro allontanarci da Te. Quando capiremo che la legge universale che regola l'universo e gli elementi sei Tu, Signore, l'Amore che sostiene la terra e noi tutti? La vita dovrebbe essere servita e non asservita, dovrebbe essere interpellata in ogni decisione e per la formulazione di ogni pensiero. Chiediamo perdono a Dio e al creato per la nostra logica del profitto. Per il nostro egoismo fatto legge. Per la nostra incapacità di pensarci parte di un conteso più vasto.

Invocazione finale

Tutti **Tu o Dio ci dici: "Tu stesso sei il mondo".
Signore, aiutaci a cambiare noi stessi per cambiare il mondo**

GESTO SIMBOLICO: TOGLIERE I SASSI

canto: "OGNI MIA PAROLA"

**Come la pioggia e la neve vengono giù dal cielo
e non vi tornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza avere compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola. Ogni mia parola** (finale: 2 volte)

2. SEMINARE – lettura della parola

L'arte del giardiniere

- Giardiniere: Quale gioia più grande per l'uomo di quella di vedere crescere una pianta seminata con le proprie mani, innestata con la propria arte, cresciuta con il proprio impegno? Chi altri se non il giardiniere permette alle piante di divenire alberi e ai fiori di dare i loro frutti ?
- Maestro: Ecco, presta ancora attenzione, poiché il giardiniere può essere accorto o maldestro ma non è grazie a lui che il giardino verdeggia: Che dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa.
Bada, giardiniere, non è la mano del giardiniere a far germogliare il seme e a far crescere la pianta: il segreto dell'arte del giardiniere è riposto nella qualità del seme che vi si pone, puro, ben scelto, ad alta germinabilità, perché possa dare piante robuste e resistenti. Quando avrai scelto il seme giusto e preparato il terreno come si conviene allora il padrone del giardino ti concederà l'acqua per il seme che avrai seminato nel terreno. Infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi possono ritornare senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare.
E il giardiniere non solo vedrà crescere e irrobustirsi il suo germoglio ma egli stesso godrà di frutti abbondanti e acquisterà in abilità e sapienza.

Dal libro della Genesi (1,1-2,4)

In principio Dio creò il cielo e la terra.

Il mondo era vuoto e deserto, le tenebre coprivano gli abissi e un vento impetuoso soffiava su tutte le acque. Dio disse: «Vi sia la luce!». E apparve la luce. Dio vide che la luce era bella e separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce Giorno e le tenebre Notte. Venne la sera, poi venne il mattino: primo giorno.

Dio disse: «Vi sia una grande volta! Divida la massa delle acque». E così avvenne. Dio fece una grande volta e separò le acque di sotto dalle acque di sopra. Dio chiamò la grande volta Cielo. Venne la sera, poi venne il mattino: secondo giorno

Dio disse: «Siano raccolte in un sol luogo le acque che sono sotto il cielo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto Terra e chiamò le acque Mare. E Dio vide che era bello. Dio disse: «La terra si copra di verde, produca piante con il proprio seme e ogni specie di albero da frutta con il proprio seme!». E così avvenne. La terra produsse erba verde, ogni specie di pianta con il proprio seme e ogni specie di alberi da frutta con il proprio seme. E Dio vide che era bello. Venne la sera, poi venne il mattino: terzo giorno.

Dio disse: «Vi siano luci nella volta del cielo per distinguere il giorno dalla notte: saranno segni per le feste, i giorni e gli anni. Risplendano nel cielo per far luce sulla terra». E così avvenne. Dio fece due grosse luci: la più grande per il giorno, la più piccola per la notte. E poi le stelle. Dalla volta del cielo esse rischiarano la terra. Dio le mise lassù per regolare il giorno e la notte e separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era bello. Venne la sera, poi venne il mattino: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque producano animali che guizzano, e sulla terra e nel cielo volino gli uccelli». Dio creò i grandi mostri del mare e tutto quel che vive e guizza nelle acque. E Dio vide che era bello. Dio li benedisse: «Siate fecondi, diventate numerosi e popolate le acque dei mari. E anche gli uccelli si riproducano sulla terra». Venne la sera, poi venne il mattino: quinto giorno.

Dio disse: «Produca la terra varie specie di animali: domestici, selvatici e quelli che strisciano».

E così avvenne. Dio fece questi animali secondo la loro specie: quelli selvatici, quelli domestici e quelli che strisciano al suolo. E Dio vide che era bello. Dio disse: «Facciamo l'uomo: sia simile a noi, sia la nostra immagine. Dominerà sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, sugli animali selvatici e su quelli che strisciano al suolo». Dio creò l'uomo simile a sé, lo creò a immagine di Dio, maschio e femmina li creò. Li benedisse con queste parole: «Siate fecondi, diventate numerosi, popolate la terra. Governatela e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su tutti gli animali che si muovono sulla terra». Dio disse: «Vi do tutte le piante con il proprio seme, tutti gli alberi da frutta con il proprio seme. Così avrete il vostro cibo. Tutti gli animali selvatici, tutti gli uccelli del cielo e tutti gli altri viventi che si muovono sulla terra mangeranno l'erba tenera». E così avvenne. E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello. Venne la sera, poi venne il mattino: sesto giorno.

Così Dio completò il cielo e la terra e ciò che vi si trova: tutto era in ordine.

Il settimo giorno, terminata la sua opera, Dio si riposò. Il settimo giorno aveva finito il suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e disse: «È mio!». Quel giorno si riposò dal suo lavoro: tutto era creato.

Questo è il racconto delle origini del cielo e della terra quando Dio li creò.

GESTO SIMBOLICO: SEMINARE

canto: "IL SEME"

**Il Signore ha messo un seme nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo un seme nel profondo del mio mattino.**

Io appena me ne sono accorto sono sceso dal mio balcone
e volevo guardarci dentro e volevo vedere il seme.

**Ma il Signore ha messo un seme nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo un seme all'inizio del mio cammino.**

Io vorrei che fiorisse il seme, io vorrei che nascesse il fiore,
ma il tempo del germoglio lo conosce il mio Signore!

**Il Signore ha messo un seme nella terra del mio giardino,
il Signore ha messo un seme nel profondo del mio mattino.**

3. SOSTENERE/INNAFFIARE - testimonianze

L'arte del giardiniere

Giardiniere: Quale stupore nell'ammirare la varietà dei portamenti e delle forme!
Ecco un albero che si eleva a piramide e un altro che si allarga a ventaglio, l'uno rotondeggia come un vaso, l'altro si spande e si estende a guisa di un drappo: qua lo vedete sollevarsi in tutta la propria forza, là strisciare nano al riparo dei venti, ma sempre belli, coperti di foglie, adorni di fiori, carichi di frutti. Che altro vi può essere per l'uomo che godere di tali beni per il tempo effimero in cui essi conservano profumo e colore? Vi può essere qualcosa nell'arte del giardiniere che ripaghi tanto lavoro? Non è forse nella gioia fuggevole d'un fiore chi si schiude che culmina il lungo lavoro di chi cura il giardino? Vi è forse altro sostegno per il giardiniere se non la bellezza effimera delle sue piante?

Maestro: Zappa, vanga, rastrello, innaffiatoio sono nelle tue mani per seminare il campo, per livellare un'aiuola, per sostenere una pianta dall'esile stelo, per dare acqua e concime dove il terreno più avaro, per riparare i germogli da vento e grandine, per sradicare infestanti ed eliminare polloni sterili. Questo è un altro segreto del giardiniere: trovare sostegno ad ogni pianta, conoscere ogni stelo ed ogni foglia per dare la giusta cura e la giusta attenzione. La vera gioia del giardiniere sia dunque nel veder sbocciare ogni fiore e fortificarsi ogni più piccolo e fragile fuscello. E quando il giardiniere senta anch'egli di aver bisogno di sostegno ed aiuto, che si rivolga al padrone del giardino perché Egli stesso ha creato il giardino e ne ha inventato l'arte. Il giardiniere trovi dunque la sua ricompensa nell'aver potuto sostenere la vita del giardino e la sua gioia nel ricevere a sua volta consiglio e aiuto.

TESTIMONIANZE

(sono lasciate alla lettura personale e silenziosa, accompagnate da un sottofondo musicale)

Ogni cosa ha il suo tempo (Alexis Zorba)

Ricordo una mattina in cui avevo scoperto una crisalide sulla corteccia di un albero proprio nel momento in cui la farfalla rompeva l'involucro e si preparava ad uscire. Attesi un bel po', però tardava troppo, e io avevo premura. Nervoso, mi piegai e cominciai a riscaldarla con il mio fiato. Io la riscaldavo impaziente, e il miracolo iniziò a realizzarsi davanti a me, ad un ritmo più rapido di quello naturale. L'involucro si aprì, la farfalla ne uscì trascinandosi, e non dimenticherò mai l'orrore che sperimentai allora: le sue ali non si erano ancora aperte e con il suo piccolo corpo tremante si sforzava di allargarle. Chino su di lei, l'aiutavo con il mio fiato... Invano. Era necessaria una paziente maturazione e lo spiegamento delle ali doveva avvenire lentamente al sole; ora era troppo tardi. Il mio soffio aveva obbligato la farfalla a mostrarsi, tutta una ruga, prima della sua ora. Si agitò disperata, e, alcuni secondi più tardi, mi morì sulla palma della mano. Io credo che questo piccolo cadavere è il maggior peso che ho sulla coscienza. Ebbene, oggi lo comprendo bene: forzare le grandi leggi è un peccato mortale. Non dobbiamo lasciarci vincere dalla premura, non dobbiamo spazientirci. Seguire con costanza il ritmo eterno.

Il libro della natura (Egri Pontico)

Venne da Antonio nel deserto uno dei saggi di quel tempo e disse: "Padre, come puoi sopportare di vivere qui, privato come sei di ogni consolazione che viene dai libri?". Antonio rispose: "Il mio libro, o filosofo, è la natura delle cose create, e ogni volta che lo desidero posso leggerlo nelle opere di Dio".

Decalogo (tratto dagli scritti di San Francesco)

1. Sii uomo nel **creato**, fratello tra i fratelli.
2. Abbraccia tutti gli esseri creati con amore e devozione.
3. Ti è stata affidata la terra come giardino; reggila con sapienza.
4. Abbi cura dell'uomo, dell'animale, delle erbe, dell'acqua e dell'aria per tuo amore e perché la terra non ne resti priva.
5. Usa le cose con parsimonia perché la dissipazione non ha futuro.
6. Ti è dato il compito di svelare il mistero del cibo: perché la vita si nutra di vita.
7. Sciogli il nodo della violenza per comprendere quali siano le leggi dell'esistere.
8. Ricorda che il **creato** non riflette solo la tua immagine, ma di Dio altissimo porta significazione.
9. Quando tagli l'albero lascia un virgulto perché la sua vita non venga troncata.
10. Cammina con riverenza sulla pietra poiché ogni cosa ha il suo valore.

Da un giornale di Milano:

"Fontanile di Baggio salvato da un pensionato.

Rifugiatosi nei pressi di questa sorgente per sfuggire ai Tedeschi poco prima della fine della guerra, l'uomo da allora ha curato il fontanile, ha badato che la sorgente non venisse otturata dagli scavi delle fondamenta dei palazzi che le sono cresciuti attorno. Il fontanile ha formato un laghetto in cui nuotano indisturbati tinche, persici, pesci gatto, anguille.

Domanda: Follia di un "vecchio"?

Taccuino (Robert Baden-Powell)

C'è una malattia che oggi è estremamente diffusa, tanto che la maggior parte di noi ne è più o meno affetta: è la malattia di chi è troppo pieno di sé.

Abbiamo tendenza a pensare che le nostre particolari scelte politiche, la nostra visione della società, o qualunque altra cosa sia al centro dei nostri interessi sia la sola cosa realmente importante che esiste al mondo.

Il miglior antidoto a tale malattia è questo: avere uno sguardo alla vastità dell'universo o alla storia antica e all'evoluzione del nostro pianeta e alle specie che lo abitano.

Allora la nostra testa si sgonfia ed in tutta umiltà ci rendiamo conto che non siamo che piccole pedine nel grande gioco della natura. Siamo su questa terra solo per un breve periodo per fare la nostra parte, con le altre creature viventi che sono con noi, nel portare avanti i grandi progetti del Creatore, che sono talmente al di là della nostra comprensione.

Let 3 Il giardiniere interroga il creato: il creato rimanda al creatore.

Let 3 Ho interrogato la terra ed essa mi ha risposto:

Tutti **"Non sono io il tuo Dio".**

Let 3 Tutto ciò che vive sulla superficie mi ha dato la stessa risposta.
Ho interrogato il mare e gli esseri che lo popolano, e mi hanno risposto:

Tutti **"Noi non siamo il tuo Dio, cerca più in alto".**

Let 3 Ho interrogato l'aria e il vento e mi hanno risposto:

Tutti **"Noi non siamo Dio"**

Let 3 Ho interrogato il cielo, il sole, la luna, le stelle ed essi hanno affermato:

Tutti **"Noi non siamo il Dio che tu cerchi".**

Let 3 Allora io ho detto a tutti gli essere viventi che conoscevo attraverso i miei sensi:
"Parlatemi di Dio, visto che voi non lo siete, ditemi qualcosa di Lui".
Ed essi mi hanno risposto con voce potente:

Tutti **"E' Lui che ci ha creati".**

Let 3 Per interrogarli, non dovevo che contemplarli e la loro risposta era la loro bellezza.

(Agostino, Le confessioni)

GESTO SIMBOLICO: INNAFFIARE

canto: "BENEDETTO" – Coro della Chiesa Copta

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, **lodato e sovraesaltato nei secoli.**
Benedetto il tuo santo nome glorioso,
Benedetto sei tu nel tempio tuo santo glorioso grandemente,
Benedetto sei tu che scruti gli abissi assiso sopra i cherubini,
Benedetto sei tu sul trono del tuo regno ,
Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,
Benedite il Signore opere tutte del Signore, **cantate e sovraesaltatelo nei secoli.**
Benedite il Signore i cieli,
Benedite il Signore angeli del Signore,
Benedite il Signore acque tutte del cielo,
Benedite il Signore, potenze tutte del Signore,
Benedite il Signore sole e luna,
Benedite il Signore astri del cielo, il Signore,
Benedite il Signore piogge tutte e rugiade,
Benedite il Signore nuvole e venti,
Benedite il Signore anime tutte,
Benedite il Signore fuoco e calore,
Benedite il Signore gelo e freddo,
Benedite il Signore rugiade e brine,
Benedite il Signore notti e giorni,
Benedite il Signore luce e tenebre,
Benedite il Signore ghiaccio e freddo,
Benedite il Signore brine e nevi,
Benedite il Signore folgori e nuvole,
Benedite il Signore la terra, **lodate e sovraesaltatelo nei secoli.**
Benedite il Signore monti e colline, **cantate e sovraesaltatelo nei secoli.**
Benedite il Signore germogli tutti della terra,
Benedite il Signore voi sorgenti,
Benedite il Signore mari e fiumi,
Benedite il Signore balene e tutto ciò che guizza nelle acque,
Benedite il Signore uccelli tutti del cielo,
Benedite il Signore quadrupedi e rettili,
Benedite il Signore figli degli uomini,
Benedite il Signore voi d'Israele,
Benedite il Signore sacerdoti del Signore,
Benedite il Signore servi del Signore,
Benedite il Signore spiriti e anime dei giusti,
Benedite il Signore voi santi e umili di cuore,
Benedite il Signore Anania, Azaria e Misaele,
Benedite il Signore Dio dei nostri padri,

4. ESTIRPARE/POTARE - preghiera d'invocazione

L'arte del giardiniere

Giardiniere: Molto ho potuto imparare dagli alberi del giardino: quando ormai ogni loro ramo diventa tenero e spuntano le prime gemme, sai che l'estate è vicina. (Mt 24,32)
Ho visto di lontano un fico che aveva delle foglie. Mi sono avvicinato per vedere se mai vi potessi trovare qualche frutto ma non vi ho trovato altro che foglie.

- Maestro: Il segreto dell'arte del giardino è riposto in due attributi che caratterizzano il buon giardiniere: la saggezza la costanza. La prima è necessaria perché senza di essa è impossibile sperare risultati lusinghieri. Ugualmente si può dire della *costanza*, che richiede tuttavia continui sacrifici per il buon risultato e costringe l'uomo a vivere per il giardino e per i suoi frutti.
Impara questo dell'arte del giardiniere: ogni pianta che non è stata piantata dal padrone del giardino deve essere sradicata. Con costanza e caparbietà affronta anche questa costante fatica: ogni tralcio che non porta frutto, togliilo e ogni tralcio che porta frutto, potalo perché porti più frutto.
- Let 4 Dopo aver dissodato, seminato ed innaffiato il giardino, si incomincia delineare il suo splendore primordiale.
- Tutti **Eppure Padre c'è ancora bisogno del Tuo intervento.**
- Let 4 In quell'angolo ci sono delle ORTICHE che ci impediscono di raggiungere il cespuglio di rose.
- Let 5 Sono tutti quei gesti quotidiani di VIOLENZA che spesso compiamo senza accorgercene, ma che possono ferire chi ci sta accanto.
- Tutti **Padre aiutaci a compiere il "Bene" in ognuno nostra azione e ad amare "sempre e tutti".**
- Let 4 Più in là c'è il GELSOMINO; tra le sue folte foglie verdi se ne intravedono alcune più gialle ed altre ormai secche.
- Let 5 È l'INVIDIA che fa appassire e morire il nostro cuore ogni qualvolta che la si lascia agire.
- Tutti **Padre insegnaci a gioire per i traguardi raggiunti dai nostri fratelli e a guardare con gratitudine i doni che Tu hai posto in loro.**
- Let 4 Purtroppo non ci siamo accorti che nel nostro giardino ci sono alcune piante che stanno morendo di siccità ed altre, invece, che sono state bagnate in modo eccessivo.
- Let 5 Spesso la nostra INDIFFERENZA ci rende estranei a tutto ciò che accade attorno a noi.
- Tutti **Padre donaci un sorriso capace di accogliere, uno sguardo limpido in grado di vedere, una mano aperta capace di aiutare.**
- Let 4 Qua e là tra il verde del prato si vedono delle erbacce abbandonate.
- Let 5 A volte ci comportiamo in modo IRRESPONSABILE, senza pensare alle conseguenze dei nostri gesti.
- Tutti **Padre insegnaci ad essere attenti e ponderati in ogni nostra azione, capaci di collaborare alla cura del Tuo creato.**
- Let 4 Infine, Padre, in alcuni giorni le nuvole impediscono al sole di illuminare l'intero giardino. Esso appare buio e triste.
- Let 5 È l'effetto dell'EGOISMO che non consente all'amore di riscaldare i nostri cuori.
- Tutti **Padre donaci la forza di vivere il Tuo comandamento dell'Amore, di amarci gli uni gli altri come Gesù ci ha insegnato.**

Invocazioni e preghiere dei bambini

GESTO SIMBOLICO: CON I RAGAZZI

canto: "GRANDI COSE"

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.**

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.**

Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte hai sollevato il nostro viso dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto, nel nostro cuore hai messo un seme di felicità!

5. RACCOGLIERE - ringraziamento

L'arte del giardiniere

Giardiniere: Il giardino ha dato i suoi frutti, in ogni dove pendono pomi maturi che aspettano di essere consumati. Chi dunque distinguerà i frutti buoni da quelli cattivi? Chi conserverà il raccolto che fino ad oggi da giardiniere ho curato? Che farò io, poiché non ho dove riporre i miei raccolti (Luca 12,17)?

Maestro: Dell'arte del giardiniere ascolta soprattutto questo: non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. Ogni albero si riconosce dal suo frutto; non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo. Il giardiniere, se vuole veramente riuscire, deve lasciarsi trasportare solo dalla passione che lo muove, e spinto da questa lavorare con l'ingegno e con l'azione per il giardino.

Così chi ha appreso e fatta propria l'arte del Giardiniere provetto raccoglie i frutti del giardino e loda il padrone del giardino per ciò che ha ricevuto e semina e lavora perché altri, dopo di lui, possano raccogliere e lodare. Perciò tu non accumulare tesori davanti a te (Luca 12,37).. Da' a chiunque ti chiede; e a chi ti chiede del tuo non richiederglielo.

Fa' questo con la premura e lo zelo che hai usato fin ad ora: cerca il padrone del giardino e a Lui porta i tuoi frutti.

Let 6 Benediciamo, fratelli, la terra, dove siamo vivi come alberi forti, dove riposeremo, liberati dal male.

Benediciamo la terra per il pane che dona, per i frutti delle dure fatiche, per i balsami pietosi al patire, per la dolcezza dei lunghi riposi.

Benediciamo, o uomini, la terra, mentre passa l'angelo di Dio, annuncia giorni di luce nuova e redenta.

Benediciamo, o uomini, la terra, mentre fra stella e stella passa l'angelo della vita e della morte e annuncia che Cristo è risorto, luce senza tramonto.

(D.M. Turolfo)

Coro 1 "Fa' che i miei occhi vedano ciò che Tu vedi. Fa' che le mie orecchie odano il rombo della Tua voce nelle onde del creato.

Coro 2 **Fa' che il mio dire sia uno zampillo di parole di nettare che si riversi nelle anime bruciate dall'arezza. Fa' che le mie labbra cantino soltanto i canti del Tuo amore e della Tua gioia.**

- Coro 1 Amato, compi attraverso me l'opera della verità. Tieni le mie mani occupate a servire i miei fratelli.
- Coro 2 **Fa' che la mia voce perennemente sparga semi d'amore per Te nel terreno delle anime che cercano. Fa' che il mio piede avanzi sempre sul sentiero della retta azione.**
- Coro 1 Guidami dall'oscura ignoranza alla Tua luce di saggezza. Conducimi dai temporanei piaceri alla Tua sempre nuova luce interiore.
- Coro 2 **Fa' del mio amore il Tuo amore, affinché io possa conoscere tutte le cose come mie. Padre, pulsa attraverso il mio cuore e fammi sentire simpatia per tutte le creature viventi.**
- Coro 1 Accendi in me la fiamma della Tua saggezza, e brucia l'oscura foresta dei miei desideri terreni. Sia la Tua ragione il maestro della mia ragione.
- Coro 2 **Pensa con i miei pensieri, poiché e la Tua forza che usa la mia mente come la Tua mente, e la mia mano come la Tua mano, e i miei piedi come i Tuoi piedi, e la mia anima come il Tuo spirito per compiere le Tue opere sante."**

canto: "MORNING HAS BROKEN" - della Corale Metodista

Morning has broken like the first morning
 Blackbird has spoken like the first bird
 Praise for the singing! Praise for the morning!
 Praise for them springing fresh from the word!

Sweet the rain's new fall sunlit from heaven
 Like the first dewfall on the first grass.
 Praise for the sweetness of the wet garden
 Sprung in completeness where his feet pass.

Mine is the sunlight! Mine is the morning
 Born on the one light Eden saw play!
 Praise whit elation, praise every morning
 God's recreation of the new day!

1. Sorge il mattino come quel giorno: il primo giorno che Dio creò.
 Lode al tuo nome per tutto quello che tu ci doni sempre ogni dì.
2. Come la pioggia, come il tepore e la rugiada che bagna il suol,
 così la grazia, tu, o Signore, ancor ci doni sempre ogni dì.
3. La luce appare: è il mattino. Tutto il creato canta al Signor.
 Lodi con gioia il Creatore che l'amor suo mostra ogni dì.

L'arte del giardiniere

- Maestro: *Gli angeli le dissero: "Donna perché piangi?". Maria rispose: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno messo."
 Mentre parlava si voltò e vide Gesù in piedi, ma non sapeva che era lui. [...] Maria pensò che era il giardiniere e gli disse: "Signore, se tu l'hai portato via dimmi dove l'hai messo, e io andrò a prenderlo." Gesù le disse: "Maria!". Lei*

subito si voltò e gli disse: "Rabbunì!" [...] Allora Maria di Magdala andò dai discepoli e disse: "Ho visto il Signore!". (Gv 20,13-18)

Ho terminato di insegnarti ciò che devi sapere del giardino. Poni sempre attenzione alle parole che ti ho detto: ora non ti resta altro da fare che divenire tu stesso voce del maestro per qualcun altro. Se saprai essere buon custode del giardino e della sua arte, sarai stato un buon discepolo del maestro e sarai pronto a insegnare anche tu quest'arte a chi te lo chiederà.

Giardiniere: Il Padre ha creato il giardino, il Figlio né è custode, Lo Spirito è germoglio e spirito di vita.
Il giardiniere sia come il vento: non si sa da dove viene e dove va ma è capace di sussurrare ovunque arrivi 'Ho visto il Signore'.
Se anche tu sei un 'giardinere maldestro' non perdere la speranza: estirpa ciò che ti toglie pace e serenità dal cuore, dissoda la terra che hai, semina ciò che ti è stato dato, raccogli i frutti che Dio vorrà darti e ringrazia per tutti quelli che invece raccoglieranno altri fratelli e altre sorelle.
La Scrittura sia il tuo manuale, la Parola di Dio il tuo maestro e tu sii un vivo messaggio per il mondo.

Mentre ci prepariamo a partire per affrontare le sfide della nostra esistenza e del mondo, chiediamo la benedizione di Dio.

tutti i Rappresentanti delle diverse Confessioni cristiane concludono insieme:

Rapp. Ci benedica Dio, dandoci la forza di ricercare la giustizia.

Tutti **Amen.**

Rapp. Ci benedica Dio, dandoci la saggezza necessaria per prenderci cura della nostra terra.

Tutti **Amen.**

Rapp. Ci benedica Dio, dandoci l'amore che fa sorgere nuova vita.

Tutti **Amen.**

Rapp. Nel nome di Dio, creatore del mondo intero; di Gesù, il nostro nuovo patto, e dello Spirito Santo, che apre gli occhi e i cuori.

Tutti **Amen.**

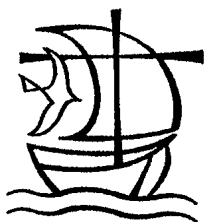
Rapp. Andate in pace e siate testimoni della speranza.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio.**

GESTO SIMBOLICO: PRENDERE UNA PIANTINA

canto: SALMO 150 - Coro della Chiesa Copta

**i Giovani di Gruppi e Associazioni cristiane
con il patrocinio del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano**



**Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani,
Comunità di Nosedo, Centro Ecumenico Europeo per la Pace,
Comunità di Sant'Egidio, Federazione Giovanile Evangelica
Italiana,
Fondazione Oratori Milanesi, Giovani del Movimento dei Focolari,
Gruppo Giovani Luterani, Gruppo Giovani Ortodossi,
Rinnovamento nello Spirito, ACLI,
Giovani della Chiesa Vetero Cattolica.**

visitate il sito **www.festadelcreato.it**